I dati finali delle elezioni sovietiche

Rinnovato per due terzi il Soviet Supremo dell'URSS

Il voto ha confermato la linea di rinnovamento seguita nelle candidature — Aristov, Kiricenko, la Furtseva, Bulganin e Zukov fra i non eletti — Ignatov e Voroscilov fra i deputati

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 21. — La *Pravda* di oggi pubblica l'elenco completo dei deputati al Soviet Supremo (formato dalle due Camere delle Nazionalità e dell'Unione) e i dati definitivi delle elezioni svoltesi il 18 marzo nella URSS. Questi ultimi sono: partecipanti al voto: 99,95 per cento; voti a favore del blocco dei comunisti e dei senza-partito: al Soviet dell'Unione 99,47 per cento; al Soviet delle Nazionalità 99,60 per cento.

Da un esame della composizione del nuovo Soviet Supremo, risulta, prima di ogni altro, un dato significativo: sulla linea affermata dal XXII Congresso del PCUS, nel corso della scelta delle candidature avvenuta sulla base delle assemblee popolari nei luoghi di lavoro, e ora confermate dal voto, solo un terzo dei deputati della vecchia legislatura del 1958 è stato riconfermato. Come si vede è stato realizzato un profondo e vasto rinnovamento.

Tra i principali dirigenti del Partito in carica prima del XXII Congresso, non sono stati rieletti: Aristov, Bielaiev, Kiricenko, Mukdtinov, Furtseva, Bulganin, Zukov. Questi stessi (che in diverso periodo ne avevano fatto parte) non erano stati rieletti a membri del Presidium del PCUS dal XXII Congresso.

Nicolai Ignatov, oggi ministro degli Ammassi, che faceva parte del vecchio Presidium e non fu confermato nel nuovo, è stato eletto deputato al Soviet Supremo e così pure Klimenti Voroscilov. Deputato è stato eletto anche l'ex ministro della agricoltura Maskievich il quale è attualmente Presidente del Comitato esecutivo del Soviet delle terre vergini.

La grande maggioranza dei deputati sono operai e contadini; 73 per cento di loro sono uomini e il 27 per cento (certo una delle percentuali più alta del mondo) sono donne. I deputati senza-partito sono il 24,3 per cento del totale degli eletti.

GUIDO VICARIO

Il Camerum entra nella « zona del franco »

TUNISI, 21. — A partire dal 31 maggio, il franco sarà la sola moneta che avrà corso legale nel Camerun occidentale e sostituirà la sterlina nigeriana.

Varato il primo « U-boot » della R.F.T.

KIEL, 21. — La marina da guerra tedesco - occidentale ha fatto entrare oggi in servizio il primo sommergibile della sua flotta da guerra dalla fine della seconda guerra mondiale.

Con la cerimonia della « consegna al comandante » — avvenuta su una banchina del porto militare di Kiel — torna sui mari la famigerata stirpe degli *U-boot* che si macchiò di tanti crimini e provocò tanti lutti durante la guerra di Hitler.

Con queste nuove armi i militari di Bonn hanno violato un'altra clausola delle leggi di occupazione e rafforzato il loro predominio sul comando della NATO nel nevralgico settore del Baltico.

Il dibattimento durerà cinque giorni

Oggi Adolf Eichmann in appello

Eichmann durante una fase del primo processo

Il criminale nazista è già stato trasferito a Gerusalemme

(Nostro servizio particolare)

GERUSALEMME, 21. — L'avvocato Servatius, difensore di Eichmann ha chiesto la revisione del processo al supercriminale nazista con un documento di 150 pagine comprendenti anche la citazione di 30 nuovi testimoni: senonché questa lista si apre con il nome di Chaim Heizmann famoso leader del movimento sionistico, primo presidente dello stato di Istraele, ma defunto esattamente da dieci anni. Il fatto ha suscitato molti ironici commenti sulla solidita degli argomenti dell'avvocato

Domani Eichmann il quale è stato nuovamente trasportato a Gerusalemme rientrerà nella gabbia di vetro in occasione del processo di seconda istanza dinanzi alla corte suprema di Israele. Tutto si risolverà nel giro di una settimana, poi, sia che resti la condanna a morte, sia che il presidente della Repubblica la muti, calerà finalmente il sipario.

Questa volta Eichmann avrà di fronte altri giudici. La corte sarà presieduta dal presidente della Corte superiore Y. Olschan nato a Kowno e laureato a Londra. Gli altri giudici saranno: S. Agranat di origine statunitense addottoratosi a Chicago, M. Silberg tedesco di origine, laureato in diritto, filosofia e matematica a Marburg e a Francoforte, Y. Sussman di Cracovia, uscito dall'università di Berlino, da quella di Heindelergerg e di Cambridge, A. Witkon, anche questo di origine tedesca che studiò a Berlino, Bonn e Friburgo.

Tornando all'incidente professionale capitato a Servatius con la citazione di Heizmann, è da ritenere che l'avvocato di Colonia pretendesse da lui una conferma di una menzogna pronunciata da Eichmann durante il precedente processo e secondo la quale il leader sionista nel settembre del 1939 « dichiarò guerra al "terzo Reich" in nome del popolo ebraico ». Volgare menzogna per giustificare lo sterminio degli ebrei ordinato da Hitler

Per il resto le argomentazioni espresse da Servatius nel suo documento si riducono alla solita tesi: Eichmann come SS Obersturmbannfuehrer e come capo della sezione IV B-4 si trovava in una posizione di subalterno e fu soltanto una rotellina dell'ingranaggio del governo e del partito nazista L'avvocato Servatius cercherà di ottenere dal tribunale il permesso di leggere le 500 pagine di un memoriale che Eichmann ha scritto in carcere

G. C.

A proposito dell'integrazione politica

In gravi difficoltà i ministri del MEC

Un duro scontro è avvenuto a Lussemburgo fra Spaak e Couve De Murville - Il generale De Gaulle non rinuncia all'« Europa delle patrie » - Nulla di fatto anche nella riunione dedicata ai problemi riguardanti l'agricoltura

BRUXELLES, 21. — Mentre è ancora viva l'eco del completo fallimento della riunione dei ministri degli esteri del MEC svoltasi ieri a Lussemburgo sui problemi dell'integrazione politica dell'Europa occidentale, si è conclusa oggi con un nulla di fatto anche la riunione di Bruxelles dedicata all'esame delle questioni agricole. Si trattava di adottare le misure pratiche per l'applicazione degli accordi di massima raggiunti nella drammatica seduta del gennaio scorso. Il conflitto d'interessi, che oppone in particolare la Francia e la Germania in campo agricolo, ha però bloccato la discussione e stasera è stato rivelato che sono ancora trenta i punti sui quali esistono interpretazioni contrastanti dell'accordo di gennaio e che pertanto la questione è stata rinviata ai ministri dell'Agricoltura che si riuniranno il 3 aprile.

Intanto, si sono appresi nuovi particolari sull'andamento della riunione di Lussemburgo, riunione che avrebbe avuto momenti assai difficili per i violenti scontri intercorsi tra Couve de Murville e Spaak. Due posizioni si sono trovate di fronte per quanto concerne la questione dell'integrazione politica: quella francese da una parte, quella degli altri cinque paesi dall'altra. Il testo francese, elaborato dall'ambasciatore Fouchet (lo stesso che è stato designato da De Gaulle alla carica di commissario in Algeria) prevede una unione che non solo lascerebbe intatte le sovranità esistenti, ma di fatto porrebbe gli organismi della Comunità europea (MEC e Euratom) sotto la tutela del consiglio dei capi di governo. Secondo le stesse indiscrezioni, nel documento non si fa riferimento alla NATO, mentre è prevista l'unanimità in seno al Consiglio e la designazione d'ufficio dei membri della Assemblea europea la quale avrebbe soltanto facoltà di rivolgere raccomandazioni e non proposte. Questo piano, che è stato illustrato da Couve de Murville, è stato respinto dagli altri ministri. Particolarmente aspro sarebbe stato l'intervento di Spaak il quale avrebbe rimproverato alla Francia di voler creare una « terza forza » in Europa (della quale dovrebbe assumere la « leadership ») da opporre all'URSS e agli Stati Uniti e di voler bloccare il processo d'integrazione economica. Il ministro olandese non è stato meno violento ed ha presentato una pregiudiziale che suona aperta sfiducia a De Gaulle: egli ha detto che non si possono creare gli organi di una politica comune senza sapere quale debba essere questa politica

Dopo varie ore di inutile dibattito, i ministri per evitare una rottura clamorosa hanno affidato lo studio dei problemi agli esperti ed hanno deciso di ritrovarsi a Parigi il 17 aprile. In altre parole, ci si trova di fronte ad una nuova battuta d'arresto. Oggi a Bruxelles sarà discusso l'acceleramento del disarmo doganale tra i sei.

CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

3048 MILIARDI di capitali amministrati

Riassunto delle principali voci di situazione delle Casse di Risparmio e dei Monti di Credito su Pegno al 31 dicembre 1961

DEPOSITI A RISPARMIO E CONTI CORRENTI CON CLIENTI	2.940 MILIARDI	CONTI CORRENTI, ANTICIPAZIONI E RIPORTI ATTIVI	473 MILIARDI
PATRIMONIO E RISERVE	108 MILIARDI	MUTUI E ANTICIPAZIONI A ENTI PUBBLICI	304 MILIARDI
CASSA E FONDI DISPONIBILI	116 MILIARDI	MUTUI E CONTI CORRENTI IPOTECARI A PRIVATI	216 MILIARDI
TITOLI DI PROPRIETÀ	1 051 MILIARDI	PRESTITI SU PEGNO E CESSIONI DI STIPENDIO	82 MILIARDI
PORTAFOGLIO SCONTO	469 MILIARDI	CREDITI SULL'ESTERO	32 MILIARDI

ASSEGNI DELL'ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE IN CIRCOLAZIONE 47 MILIARDI

2630 SPORTELLI a disposizione del pubblico

	capitali amministrati	sportelli
CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA	23.698 milioni	29
CASSA DI RISPARMIO ANCONITANA	8.552 milioni	9
CASSA DI RISPARMIO DELL'AQUILA	11.450 milioni	16
CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO	14.326 milioni	18
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	33.050 milioni	34
CASSA DI RISPARMIO DI PUGLIA	19.876 milioni	45
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA	26 416 milioni	23
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	76.635 milioni	46
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO	49.566 milioni	30
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	7.247 milioni	3
CASSA DI RISPARMIO DI CARPI	7.244 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA	6.945 milioni	6
CASSA DI RISPARMIO DI CENTO	10.437 milioni	14
CASSA DI RISPARMIO DI CESENA	14.030 milioni	18
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI	12.160 milioni	19
CASSA DI RISPARMIO DI CITTA' DI CASTELLO	4.307 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA	2.300 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E DI LUCANIA	64.538 milioni	110
CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO	35.052 milioni	44
CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA	5.817 milioni	15
CASSA DI RISPARMIO DI FANO	7.057 milioni	13
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO	9.036 milioni	19
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	28.614 milioni	26
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	147.048 milioni	126
CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO	6.954 milioni	10
CASSA DEI RISPARMI DI FORLI'	15.012 milioni	22
CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO	6.867 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA	96.313 milioni	62
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	9.832 milioni	9
CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA	12.754 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DELL'ISTRIA	1.086 milioni	—
CASSA DI RISPARMIO DI JESI	12.411 milioni	26
CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO	18.753 milioni	26
CASSA DI RISPARMIO DI LORETO MARCHE	2.541 milioni	2
CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA	33.566 milioni	48
CASSA DI RISPARMIO DI LUGO	12.863 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA	21.095 milioni	54
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE	614.275 milioni	259
CASSA DI RISPARMIO DI MIRANDOLA	6.363 milioni	7
CASSA DI RISPARMIO DI MODENA	27.548 milioni	15
CASSA DI RISPARMIO DI NARNI	1.604 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	3.299 milioni	13
CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO	78.597 milioni	70
CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E PER LE PROVINCE SICILIANE	157.030 milioni	192
CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E MONTE CRED. SU PEGNO DI BUSSETO	57.110 milioni	45
CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA	15 101 milioni	29
CASSA DI RISPARMIO DI PESARO	21 088 milioni	32
CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA E DI LORETO APRUTINO	9 641 milioni	22
CASSA DI RISPARMIO DI PIACENZA	44 065 milioni	32
CASSA DI RISPARMIO DI PISA	21 322 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA	27·219 milioni	32
CASSA DI RISPARMI E DEPOSITI DI PRATO	20.978 milioni	16
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	22 782 milioni	26
CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA	27·905 milioni	26
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI	8 999 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI	21.336 milioni	19
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA	110.271 milioni	83
CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA	1.276 milioni	1
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO	6.590 milioni	9
CASSA DI RISPARMIO DELLA REPUBBLICA DI S MARINO	1.737 milioni	3
CASSA DI RISPARMIO DI S MINIATO	15.570 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO	4.516 milioni	2
CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA	17:509 milioni	20
CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA	29.296 milioni	23
CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO	3.765 milioni	13
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO	13.963 milioni	21
CASSA DI RISPARMIO E MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI TERNI	7 066 milioni	5
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO	276 525 milioni	155
CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA	8 193 milioni	11
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO	46 383 milioni	33
CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA	39 000 milioni	24
CASSA DI RISFARMIO DI TRIESTE	45.304 milioni	14
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE	30.785 milioni	21
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA	64 872 milioni	41
CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI	21 462 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO	109 602 milioni	110
CASSA DI RISPARMIO DI VIGEVANO	10 074 milioni	5
CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA	4 620 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO	8.134 milioni	26
CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA	9 094 milioni	29
MONTE DI BOLOGNA	29.532 milioni	29
MONTE DI CREDITO SU PEGNO E CASSA DI RISPARMIO DI FAENZA	6.195 milioni	3
BANCA DEL MONTE DI LENDINARA	723 milioni	1
BANCA DEL MONTE DI LUCCA	1.072 milioni	2
BANCA DEL MONTE DI LUGO	1.668 milioni	2
BANCA DEL MONTE DI MILANO	34 868 milioni	15
BANCA DEL MONTE DI PARMA	9.495 milioni	10
BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA	12.569 milioni	4
BANCA DEL MONTE DI RAVENNA	4.111 milioni	3
BANCA DEL MONTE DI ROVIGO	817 milioni	1

Gli utili delle Casse di Risparmio e dei Monti di Credito su Pegno vengono destinati ad opere di assistenza e ad incremento dei fondi patrimoniali.